CORRIERE FIORENTINO

L'appello dei borghi dopo il crollo «Più risorse e meno vincoli»

San Gimignano, patto di stabilità nel mirino. La frana delle mura dovuta a infiltrazioni d'acqua

SAN GIMIGNANO (SIENA) Da Firenze a Roma, passando per Volterra. All'indomani del crollo delle mura medievali, San Gimignano non si è ritrovata da sola ad affrontare la profonda ferita al patrimonio cittadino. Per tutto il giorno c'è stato un continuo via vai sul luogo della frana, chi non è arrivato ha telefonato al sindaco Giacomo Bassi. Alle pacche sulle spalle è seguito qualche impegno concreto.

Enrico Rossi, dopo il sopralluogo con la vicepresidente Monica Barni e un vertice con sindaco e forze dell'ordine, ha dichiarato lo stato di emergenza. Il governatore si è quindi impegnato a mettere «a disposizione nuove risorse del bilancio regionale, oltre a quelle già previste, perché c'è da iniziare subito il lavoro per tirare su le mura». Mezzi che si andranno ad aggiungere ai 2,5 milioni già stanziati per la manutenzione della cinta muraria e per interventi sui camminamenti. Ha teso una mano anche il ministero dei Beni culturali che, dopo la visita della soprintendente Anna Di Bene sul luogo del crollo, ha annunciato l'invio di 300 mila euro per i primi interventi. Oltre alle buone intenzioni, la frana ha portato con sé nuove polemiche sui vincoli del patto di stabilità che paradossalmente impediscono ai Comuni di spendere, anche per la manutenzione del patrimonio culturale, come in questo caso, cifre di cui avrebbero disponibilità immediata. «Le nostre città monumento e la loro conservazione non può dipendere solo dalle risorse dei Comuni — dice il sindaco Bassi — Chiedo che si avvii una riflessione di respiro nazionale per lo stanziamento di fondi speciali, slegati dai vincoli del patto di stabilità, per la salvaguardia di un patrimonio di tutti. Esattamente come è stato fatto di recente per l'edilizia scolastica».

Un assist raccolto da Marco Buselli, sindaco di Volterra (Pisa), dove quattro anni fa crollarono 30 metri di mura: «Alle città d'arte deve esser riconosciuto uno status particolare per poter tutelare concretamente ciò che non è patrimonio nostro ma di tutta l'umanità. Altrimenti le nostre realtà rischiano altre ferite».

Rossi ha rivolto un appello al futuro Governo: «Non sarebbe male se al posto delle geometrie parlamentari, si iniziasse a parlare di destinare almeno 15 miliardi, un punto di Pil, alla tutela del patrimonio culturale e alla lotta al rischio idrogeologico». In attesa delle risorse, sono stati portati ulteriori interventi di messa in sicurezza. I Vigili del Fuoco hanno isolato la zona della frana e scattato foto con un drone per avere il quadro della situazione. Oggi con un georadar in arrivo da Roma saranno verificati eventuali ulteriori movimenti del terreno, cosa che per il momento sembra esclusa. Poi entrerà in azione la soprintendenza, che si occuperà della rimozione delle pietre e dovrà decidere quali materiali riutilizzare. «Ci sarà da demolire anche un lato della muratura», ha spiegato Luca Nassi, a capo del comando di Siena che sulle cause del crollo non ha dubbi: «Il terreno a monte, abbandonato da decenni, ha creato un compluvio naturale e le acque piovane hanno portato via lo strato più sottile di terra, provocando il crollo».

Aldo Tani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

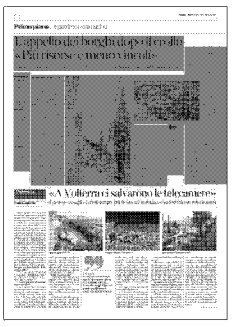
Le regole

● Il Patto di **stabilità** è un rigido complesso di norme, sulle **spese** correnti e sugli investimenti, introdotta per rispettare **l'Austerity** in tutta l'Unione europea, fino agli enti locali. Nel **2016** è stato reso meno rigido, consentendo agli enti locali di **allargare** le spese per investimenti, ma ha comunque mantenuto **l'obbligo** di un unico saldo non negativo tra **entrate** finali e **spese** finali, sia nella previsione che nel rendiconto

La localizzazione

L'Ego

> **Rossi** Destiniamo un punto di Pil, almeno 15 miliardi, alla tutela del nostro patrimonio culturale e contro i rischi idrogeologici



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE FIORENTINO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.